



**Who cares if one more light goes  
out in a sky of a million stars?**

**Well, I do.**

## LETTERE E INTERVISTE

- Imparare a fare le cose al contrario
- La discriminazione uccide più della droga

## ARTE E TALENTI

- *“Scoppierà il colore e scorderai il dolore”*

*e molto altro...*



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## Indice

La discriminazione uccide più della droga .....	3
Imparare a fare le cose al contrario.....	9
L'altra faccia del Natale.....	14
<i>“Scoppierà il colore e scorderai il dolore”</i> .....	20
Ringraziamenti.....	26





# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

*La discriminazione uccide più della droga*

“Io non credo di aver subito discriminazione. Ne vedo tanta in giro, ma a me non ha mai toccato. Le discriminazioni che vedo sono ad esempio sui ragazzi disabili che non riescono nemmeno ad avere voce in capitolo. Non gli viene dato modo di far prevalere la loro voce e restano zitti. Subiscono tutto semplicemente. Questa è la discriminazione più grande che vedo. E secondo me è per tutta l'ignoranza che abbiamo dentro. Credo che ognuno di noi abbia un pizzico di ignoranza che ci impedisce di capire qual è il momento di fare una carezza, di guardare e di toccare in modo più delicato. A volte manca anche il coraggio di parlare e di comunicare e questo alimenta l'ignoranza.

Credo che una soluzione sia quella di usare il cuore, di far prevalere il cuore. Solo così puoi far sentire vivo chi viene discriminato. Ma non tutti sono capaci. Le persone disabili, infatti, vengono lasciate in mano alle famiglie e basta. E chissà quante altre persone restano dentro casa a soffrire; magari vengono segnalate ai CIM, ma poi restano a casa. Io per esempio aprirei dei posti per persone che possono avere problemi fisici e psicofisici per supportarle.

Poi a volte entra in gioco anche la droga. Molti giovani già hanno bisogno di psichiatri e psicologi. E molto spesso questo è dovuto al fatto che siamo

sempre di corsa, motivo per cui penso che ci sia bisogno di questi posti in cui una persona possa comunicare con le altre”.

*Antonio CPA*

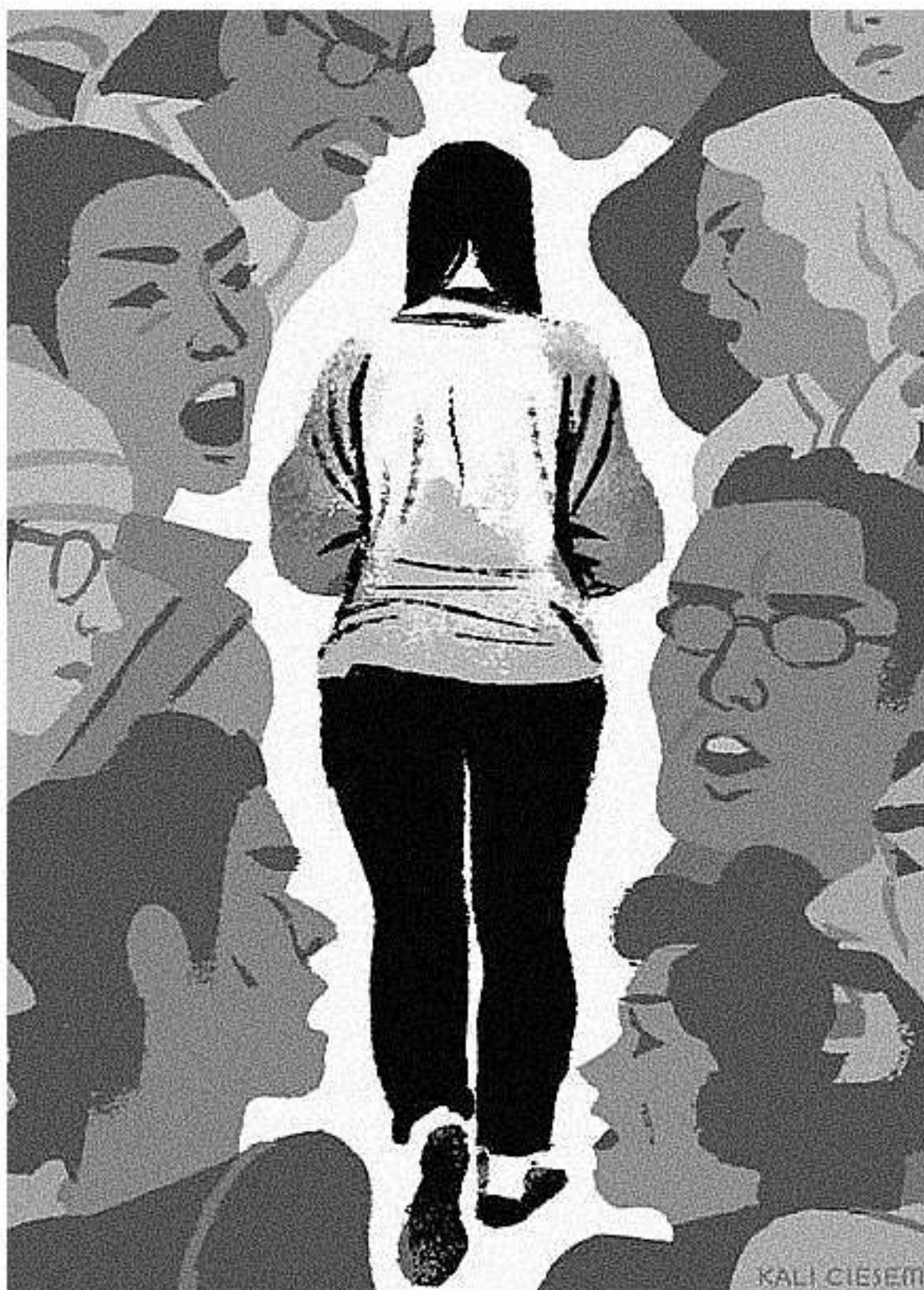
“Sì, ho subito discriminazione perché sono sempre stato grosso. Quando ero piccolo, andavo a scuola (continua)





calcio e c'era questo ragazzo che mi veniva sempre addosso e mi insultava. Una sera vennero consegnate delle medaglie, ci furono le premiazioni e c'era questo che mi rompeva le scatole. Il maestro se ne accorse e, quando finimmo di giocare, gli diede la medaglia, poi gliela tolse e la diede a me.

Secondo me è vero che la discriminazione può uccidere più della droga. Dipende da chi hai intorno e da come reagisci. Se intorno hai chi se ne accorge, ti capisce e ti aiuta, se ne può venire fuori. Avere una famiglia attenta, dei genitori che intervengono...



questo è importantissimo. Credo che quello che può aiutare sia parlare con i figli. Se tu sai che puoi parlare con i tuoi di quello che stai subendo, è una cosa. Ma se sai che quando tornerai a casa non riceverai aiuto, allora la situazione si complica”.

*Tonio CPA*

“Io attualmente ho problemi a livello burocratico. Mi rendo conto che se non hai una persona che garantisce per te, tutto è più complicato. Io adesso, avendo avuto lo sfratto, vivo a casa della mia ragazza e sto chiedendo la residenza al comune di Roma. Mi hanno chiesto: “*in che municipio bazzichi?*”. Il problema, però, è che adesso ci vuole qualcuno che garantisca la territorialità che tu dichiari; deve esserci qualcuno che testimonia che tu bazzichi in quella zona. Ma se sei solo, come fai? Che poi ora la residenza serve per tutto, anche per avere un documento. *(continua)*



Ad esempio, senza residenza non puoi avere il reddito di cittadinanza. Quindi chi non ha qualcuno, va a finire col culo per terra più di quanto non ci stia già. Addirittura mi è stato detto di dire che vivo in strada per avere la residenza e a me sembra una cosa aberrante. All'una e mezza a Termini vedi gente che dorme per strada, mentre le persone che dormono dentro, che sono fortunate perché stanno dentro, devono dare la loro identità solo per dormire per terra. Devi dare nome e cognome alla polizia che deve sapere chi è che dorme per terra. Ma se non hai documenti, nemmeno lì per terra puoi dormire perché non ti fanno entrare. Ora facendo tutto questo iter per avere la residenza mi rendo conto che se non hai nessuno, è complicato. Quindi, mi viene da pensare a quelle persone che non hanno niente: se sei un disperato che non ha nessuno, chi ti fa da garante? Io ad esempio prima di potermi rivolgere a un SERD, devo aspettare la residenza per capire a che municipio rivolgermi. Al momento risulterei irreperibile. Poi se hai problemi di sostanze, ti fai già il vuoto intorno. E ci si mette pure la società che ti dà una finta mano con questa storia della territorialità e del garante. Tutto ciò è discriminante”.

*Adriano CPA*

“Qualche giorno fa io e Luigi siamo andati in chiesa a chiedere un contributo al Papa perché lui ogni anno fa delle donazioni e mi è stato detto di dover fare pena per averli, ma è assurdo che una persona debba fare finta di essere un barbone per avere aiuto. La discriminazione è in ogni cosa. Puoi discriminare in positivo e in negativo. Magari ti ingelosisci perché quella persona sta un passo avanti a te. E secondo me c'entra anche un po' l'invidia. *(continua)*





Inoltre, penso che faccia comodo discriminare. Vivi meglio. Diventi più mene-freghista. Anche parlare male di qualcuno è una forma di discriminazione, magari dire a un bambino che è troppo grasso e poi quello si suicida a 10 anni perché è provato da tutta la discriminazione. La discriminazione non è solo il razzismo, ecco.

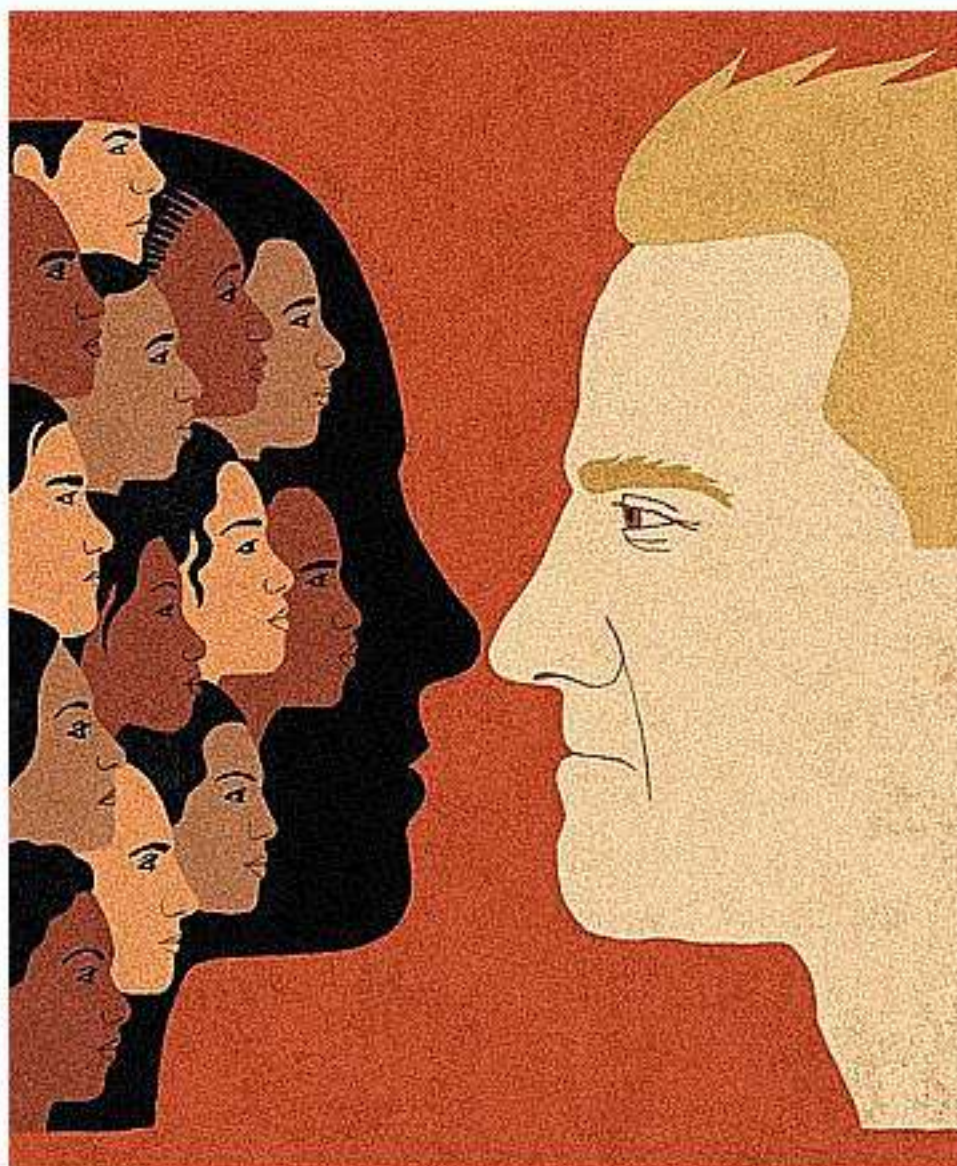
Io sono stato discriminato da tossico perché il tossico non è visto bene, a volte anche dai tossici stessi. Anche magari quando prendi per il culo chi è in sovrappeso o quello che c'ha i capelli lunghi o chi è gay. Credo di essere stato discriminato ma anche di aver discriminato. E poi credo che a discriminare sia soprattutto chi è stato discriminato perché ormai la discriminazione ce l'ha dentro".

*Cristian CPA*

“Per noi dipendenti c'è anche un altro problema ossia l'autodiscriminazione. Anche io ho avuto gli stessi problemi di Adriano che per me sono ancora di più dato che sono rumeno. Una volta ero al Primo Municipio e mi hanno detto: *'ora ti faccio parlare con una ragazza che parla rumeno'*, quando lei parlava italiano peggio di me. Un'altra volta mi è stato chiesto di andare con due testimoni che dichiarassero che io sono Mircea; dopo che loro hanno firmato queste dichiarazioni, mi è stato detto: *'ma tu hai tutti i documenti in regola?'*. Ma io stavo già in regola. Quello che penso è che puoi essere discriminato per qualsiasi cosa, anche se sei troppo intelligente paradossalmente. Siamo nati con la tendenza a discriminare per via della nostra abitudine a discriminare, a catalogare, a dire: *'quello è bianco, quello è nero'*. Non so perché succeda questo... forse è un fatto di educazione, forse è una tara del nostro consumismo. Io ho paura a parlare di discriminazione come se fosse una cosa che riguarda solo tossicodipendenti. Personalmente credo molto nell'undicesimo comandamento ossia che ognuno si deve fare i cazzi propri”.

*Mircea CPA*

*(continua)*





# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

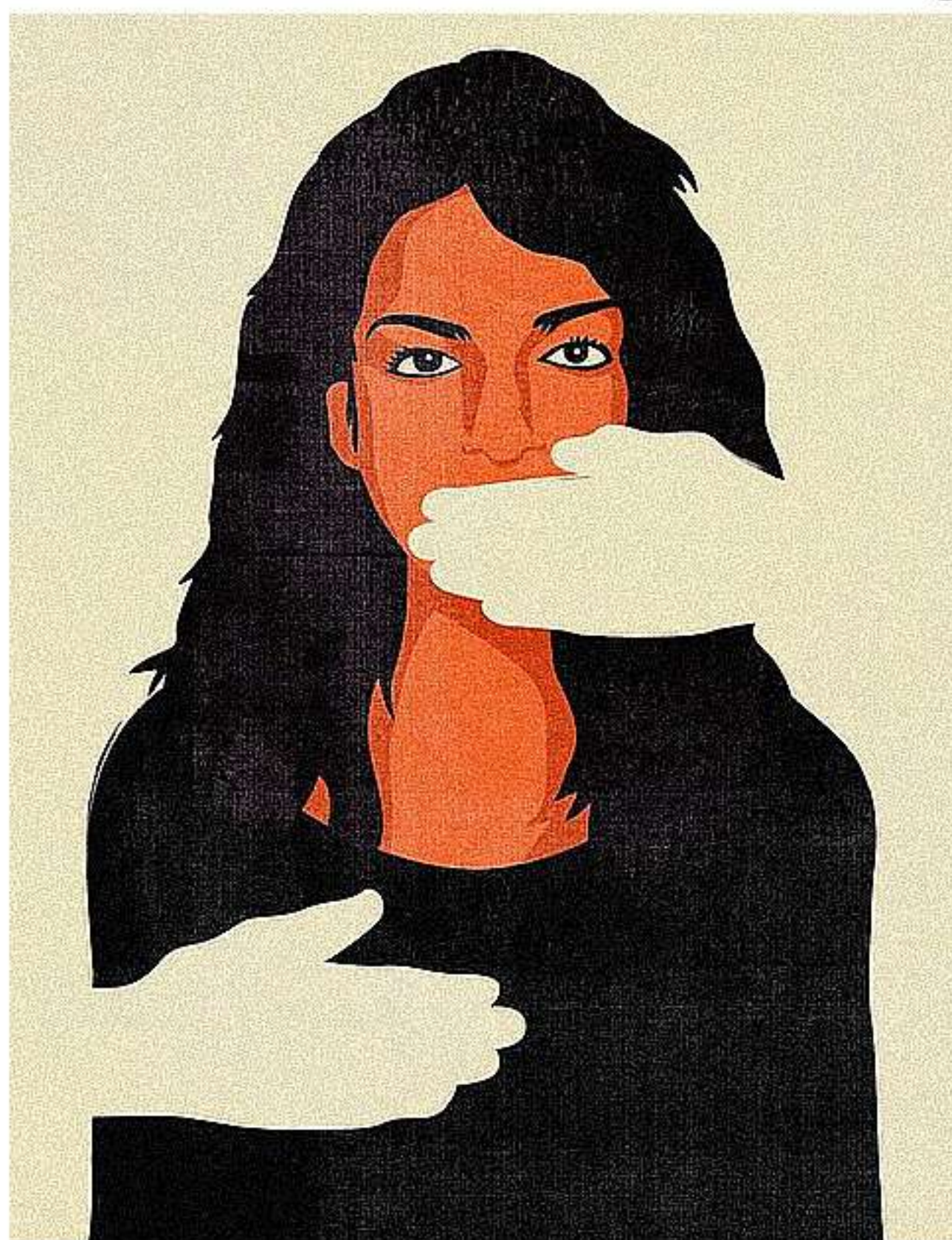
“Io ho passato un periodo nel quale, al contrario di adesso che sono ritornata nel mio nucleo familiare, non ero sostenuta e quindi ho affrontato un periodo un po’ difficile in strada da quando mi sono lasciata con il mio ragazzo. In strada ho avuto difficoltà a difendermi. Mi sono stati rubati i documenti, la borsa, le mie cose personali...”

Quando sono stata derubata, ho perso la carta d’identità e adesso c’è questa specie di nuova legge secondo cui la carta cartacea non viene accettata a prescindere e devi rifare la pratica. Da lì è partita tutta una situazione di sconforto. Sempre nello stesso momento mi hanno cancellato dal domicilio. Sono andata a cercare la padrona di casa ma non l’ho trovata. Così ho chiesto aiuto ai miei. Anche per andare a richiedere il reddito è passato un sacco di tempo. Ho detto che non riuscivo nemmeno a mangiare, ma prima di riavere i documenti non ho potuto fare nulla. Neanche al mio municipio mi volevano riconoscere. Fortunatamente i miei genitori hanno testimonia-

to per me e sono riuscita ad avere tutto.

La discriminazione può anche essere un motivo per andarsi a drogare perché non essendoci un modo per presentare agli altri una parte di sé, allora ti isoli. Banalmente anche per il mio colore di capelli venivo discriminata perché ero rossa. Secondo me la discriminazione è peggiore della droga, ma si possono trovare degli spazi giusti per parlarne tipo questo laboratorio. Anche perché molto spesso le cose ce le teniamo dentro e ti dai da solo

*(continua)*





# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

quell'etichetta che ti hanno dato gli altri, il che non è giusto e nemmeno credi più in te stesso. Quasi ti lasci schiavizzare, diventa un male interno. La gente oggi discrimina per tutto, anche se hai la giacca blu invece che gialla. Secondo me è perché abbiamo pensieri tanto diversi. Si dicono così tante cose che non si riesce ad ascoltarle tutte, si creano situazioni in cui le persone non riescono ad incontrarsi e alla fine uno va per la sua strada. Secondo me la soluzione è trovare una terza cosa su cui si può essere d'accordo, che possa accomunare. Io mi rendo conto che se una persona è così e io non sono così, non ci incontreremo mai. Ma c'è quella cosa che un giorno noti e ti unirà a quel qualcuno a cui non avresti mai pensato di avvicinarti".

*Veronica CPA*

“Nella mia esperienza non credo di aver mai subito discriminazione. Quella che mi fa più male e che vedo intorno a me è quella per il colore della pelle. Tutti siamo uguali, tutti abbiamo sentimenti, anche se abbiamo la pelle di colori diversi. Tuttavia, personalmente so di aver discriminato per sciocchezze del tipo: *‘quello non sa giocare a pallone’*.”

Non so se la discriminazione possa essere curata perché penso che le persone saranno sempre un po' discriminatorie. Credo che tutta questa discriminazione dipenda anche dalla storia passata, dal nazismo che fu un periodo storico in cui c'era tanta discriminazione. Secondo me, la discriminazione uccide qualcuno perché colpisce proprio nell'animo. Non è come la droga perché lì sei tu che decidi che ti vuoi ammazzare”.

*Gianluca CPA*





## *Imparare a fare le cose al contrario*

*L'articolo che segue nasce dall'idea di far intervistare un operatore agli utenti del CPA. Pertanto, alcuni di loro hanno elaborato le seguenti domande che poi sono state poste a Fabrizio, operatore del CPA ed ex tossicodipendente che ha fornito ai ragazzi il suo punto di vista e la sua esperienza su diversi temi legati alla tossicodipendenza.*

**Adriano: Come ci si deve comportare nelle relazioni socio-amichevoli con gli altri utenti? Perché un giorno siamo migliori amici e il giorno successivo ci meniamo?**

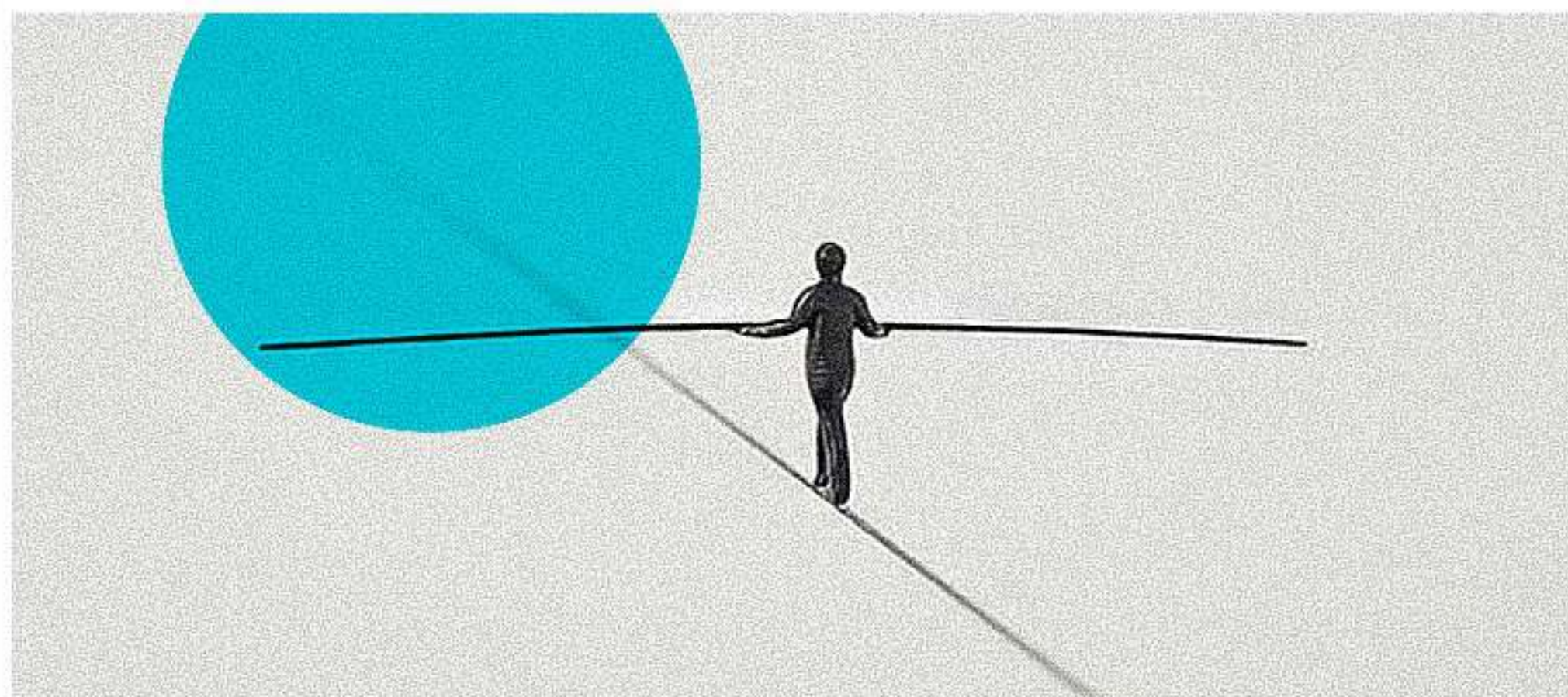
*Perché non siete ancora stabilizzati, perché avete ancora un problema e fin quando non si risolvono certe dinamiche, è naturale che ci siano degli scontri tra pari. Ma gli scontri li troverai sempre. Devi imparare ad essere tollerante verso gli altri, mantenere un sano distacco da certe situazioni.*

**Claudio: Nel recupero da una dipendenza c'è differenza tra una persona giovane e una più grande?**

*Teoricamente la persona più giovane è ancora innamorata della sostanza. Paradossalmente disintossicarsi può essere più facile quando hai un'età maggiore perché la sostanza generalmente inizi a usarla quando sei giovane e utilizzare le sostanze porta a una fase di innamoramento, poi una fase acuta fino al giorno in cui ti stufi e il lasso di tempo può essere 10-15 anni tra una fase e l'altra. Quando ti rompi le palle, ti fermi, come in una coppia. Solo che la sostanza ti dà più di una persona. È più appagante per certi aspetti di avere vicino un compagno o una compagna. Fin quando non ti rompi veramente le palle, non smetti. Il giovane sta in viaggio di nozze ancora. Tutti noi quando abbiamo utilizzato eravamo accompagnati; quando inizi, spesso hai una donna vicino. All'inizio la persona che hai a fianco, che non utilizza, che non sa, non si accorge di quello che fai. E tu tutto il giorno ti architetti la giornata per andare a prendere la droga e in quel momento sei concentrato solo sulla sostanza, non sulle persone che hai accanto, che sia un compagno, una compagna, la famiglia, un genitore... Poi per i genitori è ancora più difficile accorgersi perché sono (continua)*



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA



*abituati magari a vederti perfetto. Chiaramente non c'è un tempo definito che serve per smettere. Io dico che se uno galleggia, continua a farsi: un po' smette, un po' ricomincia, si dà la calla di fare qualcosa per smettere, ma poi continua, magari dicendo 'mi faccio solo il sabato sera'. E questo ti porta a non romperti il cazzo perché ci sono giorni in cui ti proteggi e altri in cui ti fai. Ma così non risolti. C'è gente che conosco che a 70 anni ancora si fa. Così galleggiano, ma se non tocchi il fondo, non smetterai. Ricordo che quando uscivo con il camper c'era un signore che si faceva un paio di volte al mese e aveva 85 anni''.*

**Claudio: Ci stanno degli approcci diversi con gli utenti più giovani che hanno avuto esperienze di nuove droghe sintetiche e con quelli più grandi che hanno fatto uso delle droghe classiche come eroina, cocaina?**

*La dipendenza è dipendenza. Parti dal presupposto che la patologia che vai a curare è la dipendenza da sostanza. Poi la sostanza ha le sue particolarità, certo. L'approccio può essere diverso se uno ha 20 anni e l'altro 50, ma è una differenza data dall'età e non per la diversità della sostanza che usano. Forse la differenza tra noi e i giovani di oggi è che oggi c'è molto più poliabuso.*

**Adriano: Come ci si deve comportare davanti ai ruoli di Villa Maraini (operatore, tirocinante, psicologa)? E davanti ad un operatore più giovane e uno più grande?**

*Ti devi relazionare con tutte queste figure nello stesso modo. (continua)*



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

*Chiaramente il ruolo dell'ex tossico è fondamentale perché l'ex ha una facilità che un terapeuta non ha nell'approccio con chi arriva al servizio: io ti vedo e ti sgamo. Però non sottovalutare mai come ti relazioni con tirocinanti e volontari perché anche da loro si impara tantissimo. Sull'immediato un ex entra più in sintonia con l'utente, però per capire le cause che ti portano a ricadere e per fare un lavoro introspettivo, la figura del terapeuta è fondamentale. Per questo ci sono varie figure perché ognuno ti può dare qualcosa e devi essere capace di prendere quello che queste figure ti danno. Certo, anche un pari ti può capire per darti un consiglio, ma parlare con un terapeuta è diverso. Tutti noi abbiamo problemi affettivi, tanto più chi ha problemi di dipendenza”.*

## **Giulio: Come ex-dipendente quante tentazioni hai stando qui?**

*Io stando qui sono ricaduto, il che è una cosa umana. Ovviamente, però, non è stato il posto a farmi ricadere. Il problema è che io ero nella condizione di ricadere, pure se avessi lavorato in banca. Io dico sempre che quando sviluppi una tossicodipendenza, apri una porticina, ma è una porticina che non chiuderai mai a chiave; si può sempre riaprire. Ma il problema non è il posto. Ad esempio, io ho lavorato sul camper, con gente che mi si faceva davanti, e non sono ricaduto. Ci possono essere tentazioni in (continua)*







*qualsiasi luogo, ma la scelta è sempre individuale. Al CPA devi arrivare che stai sfracellato, con il culo per terra. La permanenza duratura qui è deleteria perché ti abitui al sistema. L'uomo ha la capacità di abituarsi a qualsiasi ambiente, persino al carcere. Ecco perché vi sprono a **essere curiosi**: fino ad ora ciascuno di voi ha fatto una vita, ma perché non essere curiosi per cercare una nuova vita? Se c'è la curiosità, cerchi sempre di scoprire cose nuove. E per cambiare, bisogna trovare cose nuove. Se ti muovi sempre allo stesso modo, non cambi. In un percorso di disintossicazione paradossalmente è meglio andare su e giù, invece che essere stazionario. Infatti, io preferisco quegli utenti che sembrano impossibili. La cosa più importante è imparare cose nuove. Quando stavo al CAD, c'erano pomeriggi in cui mi annoiavo e le psicoterapeute mi hanno sempre detto "devi stare nella noia". Una tirocinante mi spiegò perché: **perché devi imparare a fare le cose al contrario.***

**Giulio: Com'è cambiato l'approccio del SERD negli anni riguardo il metadone? Fanno bene a dare tutto questo metadone, non dovrebbe essere più controllato? Sembra che si dia per qualsiasi cosa e a tutti.**

*Tanti tanti anni fa, quando iniziavi a prendere la terapia del metadone, ti facevano i controlli urinari e se ti trovavano fatto, ti sospendevano la terapia. Adesso è cambiato l'approccio proprio a livello medico. Adesso è diventata pure troppo larga la manica dei SERD riguardo il metadone. Infatti il fatto di dare troppo metadone in consegna agli utenti ha provocato che gli utenti iniziassero a prenderlo endovena. Quindi, per certi versi è (continua)*



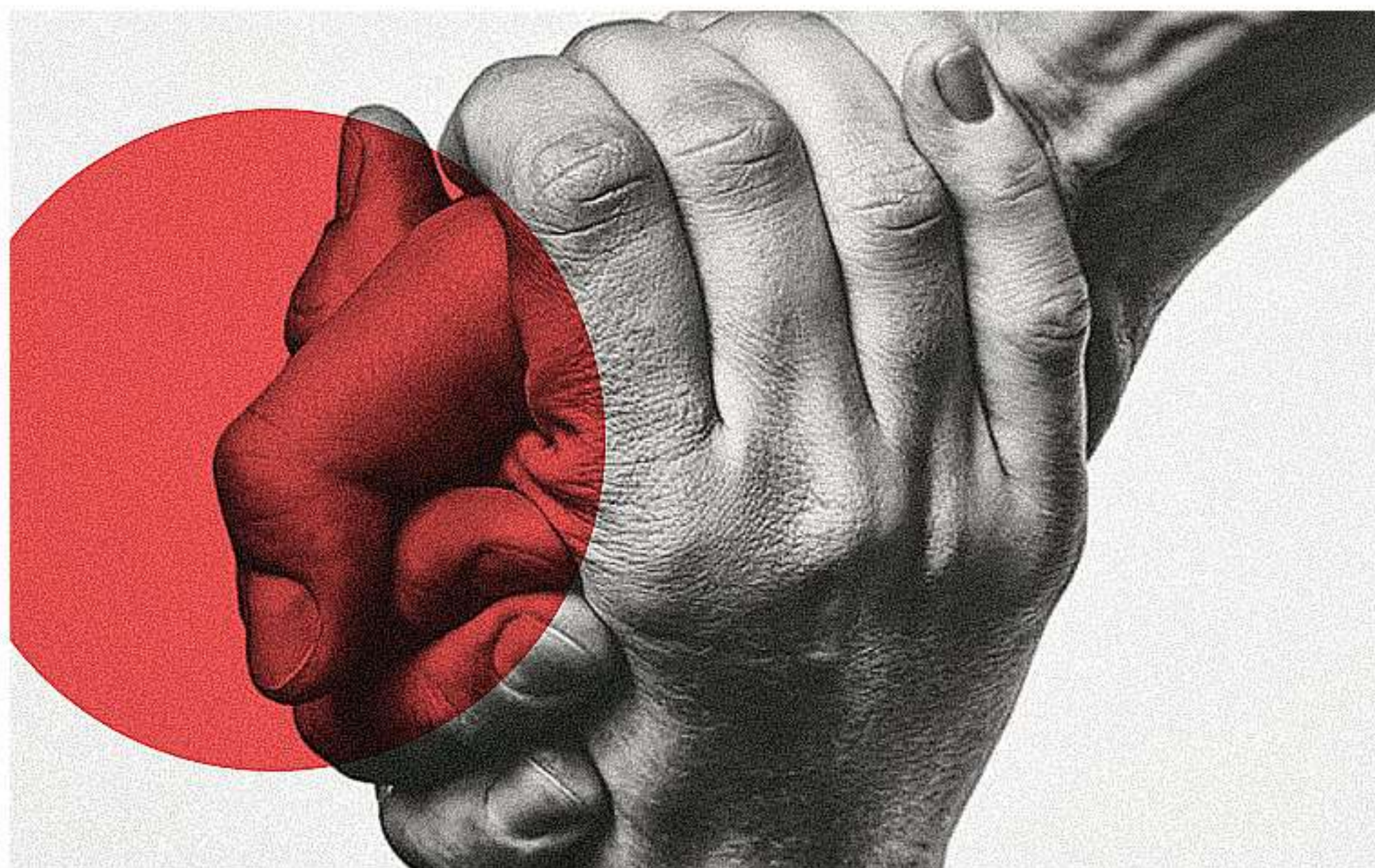
*peggiorato, ma per altri no. Faccio sempre un altro esempio con le carceri che in Italia non sono sane e un carcere non sano è lo specchio di un paese non sano: prima quando andavi in carcere e avevi l'astinenza, non ti davano metadone e soffrivi. Adesso, invece, sì ed è stato un cambiamento positivo. È cambiata proprio la prospettiva. Inoltre, l'utilizzo del metadone ha tolto un po' di criminali da torno perché a volte ricorri a quello invece che alla droga.*

**Adriano: Visto che tutto l'occidente si spinge verso la legalizzazione delle droghe leggere, voi cosa pensate?**

*Le droghe leggere sono la porticina per entrare in contatto con le sostanze più pesanti e la criminalità. Trovare la soluzione più giusta è impossibile.*

**Andrea: Ci stanno delle regole sui rapporti interpersonali tra gli operatori e i tirocinanti? Sappiamo che l'operatore/tirocinante non può avere rapporti personali con un utente. C'è una gerarchia tra lo staff?**

*No, non ci sono perché operatori e tirocinanti stanno alla pari. Siamo colleghi. Utenti e operatori non stanno alla pari perché utenti e operatori non stanno sullo stesso livello e confondere questi livelli è dannoso per l'utente.*





## L'altra faccia del Natale

“Lo spirito natalizio non è più come prima. Prima lo aspettavi molto di più. Eri emozionato già da mesi prima. Sapevi che saresti stato con la famiglia. Io ho due figlie e non so se riuscirò a vederle entrambe. Che poi noi siamo numerosi: siamo tanti cugini, anche se non li vedo più molto perché i nostri genitori all'epoca litigarono. C'è stato un distacco che non è dipeso solamente dal covid.

Per me quando non stai con i tuoi figli non è un vero Natale. Però quest'anno, nonostante io abbia mio cognato con un tumore, voglio cercare di fare un Natale bello. Saremo io, mia figlia, mio cognato, mia sorella e mia nipote. Voglio portare uno spirito nuovo. Spero davvero che riuscirò a vedere anche l'altra mia figlia, quella piccola. La mia ex compagna non mi odia tanto per la droga, ma per come io ho gestito la nostra relazione. Mi auguro solo non continui a mettere in mezzo la piccola.

C'è una cosa, però, che non mi piace molto del Natale, cioè che spesso i parenti non li senti per tutto l'anno e poi si fanno risentire durante queste feste. A volte, quindi, si crea questa falsa aggregazione che non è giusta, finché non ci si allontana perché non c'è più un legame vero.

Io ho passato due Natali solo con il mio cane, Molly, il che è una cosa triste. Ma quell'anno stavo talmente male per la droga che decisi di non andare dai miei parenti. Tuttavia, proprio quell'anno ho scelto di non essere più negativo, di cercare un po' di positività. Alla fine dipende da noi”.

*Cristian CPA*

“Dopo il covid molta gente ha iniziato a passare il Natale da sola. Personalmente ero abituato a passare il Natale con trenta persone ma con gli anni le persone sono via via diminuite. Prima c'era papà, ora c'è solo mamma. Mi trovo da solo perché sono stato allontanato dalla famiglia dei miei bambini che ora stanno da un'altra parte. Il Natale ora è un'angoscia impressionante e a causa del mio problema l'ho accantonato. Prima, invece, il Natale era famiglia. L'anno scorso ho festeggiato il Natale con la mia ex compagna, ma non è stato come passarlo con la mia famiglia. Questo perché *(continua)*

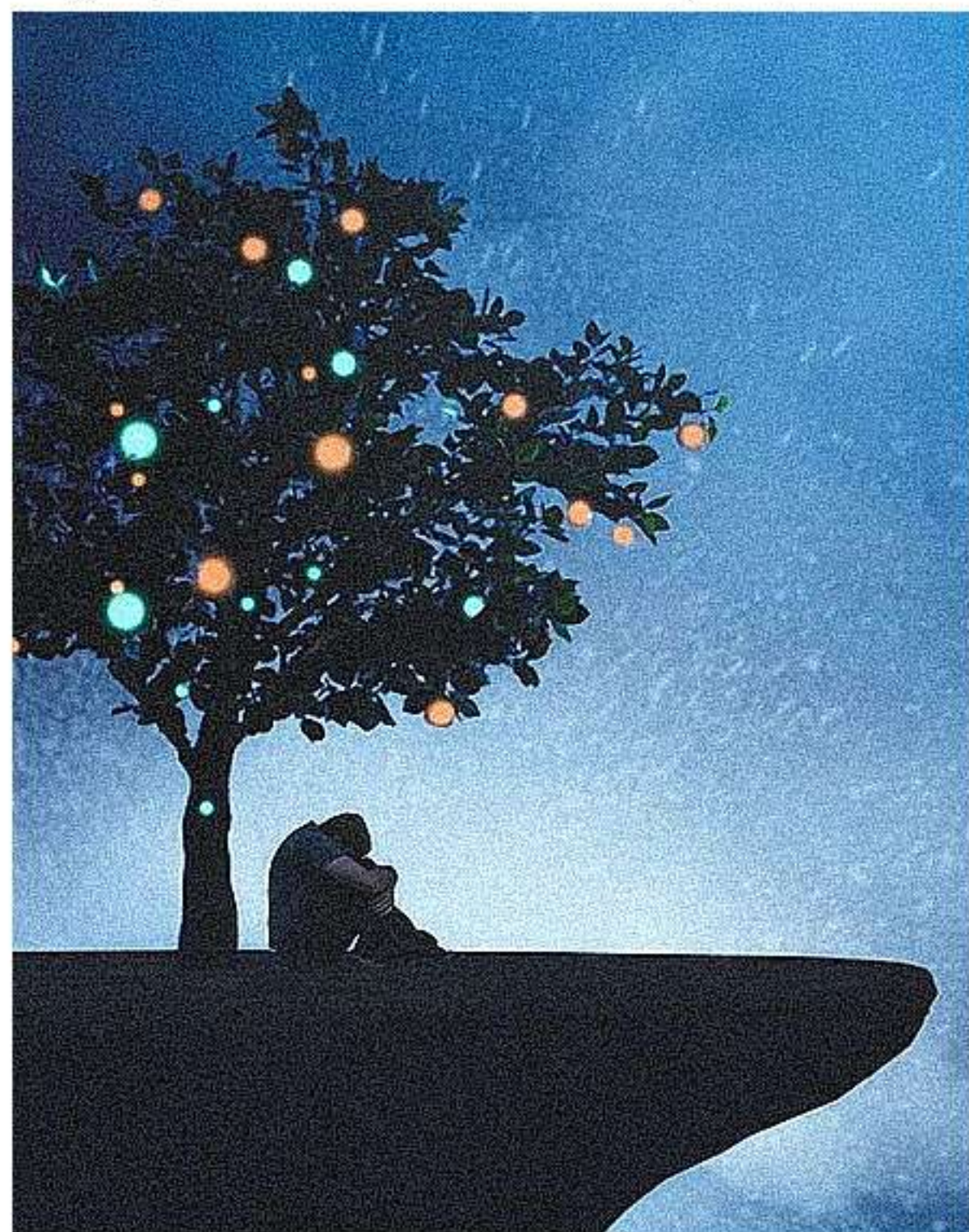


# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

i genitori della mia ex compagna mi vedevano con un occhio discriminatorio perché conoscono il mio passato. Io ho anche provato a invitare la madre e lo zio da me per cercare di creare qualcosa, ma mi vedevano sempre con discriminazione, pensando sempre a quello che avevo o non avevo fatto. A me la droga ha rovinato tutto. L'unica mia fortuna è che almeno la mia ex compagna ancora mi chiama perché tiene a me”.

*Alessandro CPA*

“Con la mia famiglia materna e paterna, fino a 8 anni, passavo i Natali nella casa al mare, col camino acceso, con il tavolo dei grandi e il tavolo dei piccoli, le bucce dei clementini sulla tombola... Poi i miei si sono separati e le famiglie si sono disconosciute a vicenda. Io sono rimasto a vivere con mia madre e mia sorella. Da quel momento ho capito che negli anni prima si rideva e si scherzava, ma di fondo c'era odio. C'erano rapporti che venivano nascosti, addobbati anche quelli. Fatto sta che io non ho più visto la mia famiglia paterna. Andando avanti, il Natale è diventato mia madre, mia sorella



e il ragazzo di mia sorella. Poi ha iniziato a sparire anche mia sorella. Gli ultimi Natali li ho passati con mia madre, fin quando non è arrivato il Natale dell'anno scorso che ho trascorso da solo. Ho ricevuto alcuni inviti, ma l'idea di inserirmi nel contesto di un'altra famiglia mi faceva più tristezza. L'unica cosa che mi ha aiutato l'anno scorso è stato pensare che una volta nella vita ho passato il Natale da solo, che ho fatto anche questa esperienza. Ma ho capito che, al di là dei valori veri che c'erano anni (*continua*)



# LA RABBIA QUOTIDIANA

fa, c'è anche molta finzione e fin quando viene gestita da persone che hanno comunque un sentimento di unione, si va avanti. Io sono nato il 13 Dicembre, quindi per me questo mese è sempre stato un periodo denso. Ma ora quando penso a Dicembre, mi viene l'ansia. Quest'anno non so che cosa farò a Natale. Ora sto con questa ragazza in modo ufficioso; ho conosciuto i genitori, anche se in modo non ufficiale. Che poi il Natale in modo scenografico mi è sempre piaciuto e vedere che tutto è scemato anche sotto questo punto di vista mi fa male; vedere che negli ultimi anni facevamo solo un alberello, un mini presepe, due cosette da mangiare... Io mi ricordo che c'è stato un periodo in cui dopo mezzanotte arrivavano i miei amici e giocavamo a poker: quattro tavolini riempiti, tante persone insieme... e pure questa cosa è diventata sempre più difficile con il tempo non solo perché le persone si sono allontanate, ma perché quel concetto sociale allargato del Natale si è andato a spegnere perché la società tende all'individualismo dovuto a tutti 'sti format dei mass media: prima uno, una citofonata, te la faceva, mentre ora ci sta il messaggio. C'è proprio una disgregazione sociale che porta all'individualismo che si riflette anche nel Natale, da sempre un momento di aggregazione. Il Natale crea tanta malinconia e nostalgia. Ti ritrovi a *(continua)*





fare il punto della situazione. È un periodo un po' analitico. Ora la mia gioia è vedermi *"Una Poltrona Per Due"* la sera del 24.

L'anno scorso ho visto qualche amico dopo mezzanotte, ma poi il 25 sono stato solo perché per me, come ho detto, è triste inserirmi in una famiglia perché penso che non ho più la famiglia di una volta e non ne ho nemmeno costruita una.

L'anno scorso il 13 Dicembre sono stato solo perché mia madre è stata 'rapita' da mia sorella. Il giorno del mio compleanno. Quindi quest'anno sarà un anno preciso che non la vedo e non so come andrà a finire. Magari alla fine non me ne freggerà niente. Tuttavia, capisco che mi sto togliendo una cosa bella della vita perché il Natale è una bella festa, a prescindere dall'essere credente o meno. Pensa che nella mia famiglia, a casa di mia cugina, c'era un'usanza ossia prendevano sempre un senzatetto a casa durante il giorno di Natale. E, invece, a me non è mai arrivato mezzo invito. Questa disgregazione, l'ho accusata molto da piccolo perché è dura che da un giorno all'altro smetti di esistere per la famiglia di tuo padre. Ho addirittura ricordi di me che brucio i regali in balcone".



L'anno scorso il 13 Dicembre sono stato solo perché mia madre è stata 'rapita' da mia sorella. Il giorno del mio compleanno. Quindi quest'anno sarà un anno preciso che non la vedo e non so come andrà a finire. Magari alla fine non me ne freggerà niente. Tuttavia, capisco che mi sto togliendo una cosa bella della vita perché il Natale è una bella festa, a prescindere dall'essere credente o meno. Pensa che nella mia famiglia, a casa di mia cugina, c'era un'usanza ossia prendevano sempre un senzatetto a casa durante il giorno di Natale. E, invece, a me non è mai arrivato mezzo invito. Questa disgregazione, l'ho accusata molto da piccolo perché è dura che da un giorno all'altro smetti di esistere per la famiglia di tuo padre. Ho addirittura ricordi di me che brucio i regali in balcone".

*Adriano CPA*

"Io ho perso tutti; ho perso i nipotini, ho perso la mia compagna e ora mi trovo da solo ad affrontare determinate cose. Purtroppo per la testa che ho avuto ho distrutto tutto quello che avevo intorno. Poi non so, magari piano piano le cose cambieranno. Prima durante il Natale c'era la tombolata e tante altre cose. Ora non più, magari perché c'è chi si è trasferito o chi festeggia altrove. Ci siamo persi.

Il Natale prima aveva un valore molto forte. Ti organizzavi tutto l'anno per questa festa. Ti organizzavi già mesi prima per festeggiarlo. Ho sempre sperato che la famiglia restasse riunita. Invece, più vai avanti, più il *(continua)*



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

valore del Natale non c'è più: chi va a mangiare fuori, chi se lo fa per cazzi suoi e tu resti lì appeso, mentre prima era quasi una legge. *'A Natale si sta a casa!'*, punto.

Io sono cinque anni che non faccio l'albero. Fin tanto che stavo con la mia ex moglie, il Natale si festeggiava tutti insieme, tutti riuniti il giorno della vigilia. Da quando mi sono separato, non lo passo più con i miei figli, né il 24, né il 25 perché i bambini devono stare con la madre. Forse li vedrò la sera del 25, ma intanto so che non avrò la gioia di poter scartare i regali il 24 a sera con i miei figli. Pensa che da noi, a casa nostra, avevamo proprio il Babbo Natale che passava a consegnare i regali. Sono tre anni che non vivo questa tradizione e la cosa mi distrugge. Per me il Natale era unione.



Per ricollegarmi al discorso di Adriano, anche io ho una sorella a cui era stato detto: *'chiama Francesco'* durante le feste di Natale, dato che mi ero allontanato dalla famiglia dopo la morte di mio padre. Ma mia sorella non mi ha mai chiamato perché aveva paura che arrivassi fatto. Eppure, io non ho mai creato problemi, nemmeno da fatto. E così non sono più stato cercato, per colpa di mia sorella. Anche mia madre mi ha detto: *'io il 24 a sera non ci sto, organizzati'*. Ma che cazzo mi organizzo? Sono due anni che a Natale vado a pranzo da solo come un povero deficiente. Mia sorella mi tratta come se fossi un mostro. Una volta, mentre stavo per entrare in Comunità, mi ha detto: *'tu sei nato tossico e morirai tossico'*. Quelle parole mi hanno ferito e mi sento ormai buttato via dalla mia famiglia.

Da parte mia io cerco di mantenere vivo lo spirito del Natale. Per questo mi sono preso subito l'incarico di *(continua)*



# LA RABBIA QUOTIDIANA

mettere gli addobbi natalizi qui a Villa Maraini. Dato che non ho una famiglia, addobbo qui.

Per queste feste quello che mi preoccupa per me stesso è la solitudine, oltre il Natale. Io ho sempre odiato stare da solo. Ho sempre cercato di non stare da solo per evitare determinati pensieri; soprattutto in questo momento ho paura di fare stronzate. Quest'anno ho paura del Natale. Per questo spero di avere compagnia. Io cerco di pensare positivo ma ci sono giornate in cui è più difficile e il Natale mi massacra. Gli altri giorni, li occupi, ma a Natale come fai? La vigilia di Natale? Io ero abituato che a metà Dicembre andavamo tutti insieme a fare regali; avevo il cofano pieno. Ora ne faccio due solo per i miei figli. E tutto questo non è giusto. Un po' me lo sono cercato, un po' è capitato. Però, a una certa, secondo me la colpa è tutta la nostra”.

*Piccio CPA*

“Io tornerò a casa dalla mia famiglia in Puglia. Non ho nessun programma preciso. Il Natale mi piace, ma per svariati motivi è una festa che mi fa pensare. Io ho una sorella che è tutto il contrario di quella di Francesco e Adriano. Le feste, le passavamo sempre insieme, anche se magari litigavamo. Quest'anno non mi sono proprio organizzato. Non so nemmeno quando scenderò. Sarà sicuramente un Natale triste”.

*Angelo CPA*





## Villa's Got Talent:

### “scoppierà il colore e scorderai il dolore”

**Come è iniziata la tua passione?**

*“Ho iniziato a disegnare da bambino. In famiglia ho avuto gli zii paterni che facevano dei quadri bellissimi. Un altro mio zio, invece, faceva dei lavoretti con das e realizzava delle barchette, cosa che faccio anche io. La mia passione è nata così. Ho iniziato a disegnare e ho visto che ho la mano. Ce l'ha anche mia figlia, cosa di cui sono molto contento ed orgoglioso. Anche mio nipote ha questa dote.*

*Da qui il disegno è diventato presto la mia passione principale e ho iniziato a disegnare sulle serrande dei negozi. La prima l'ho fatta a 15 anni. Lavoravo poco all'inizio ma poi il giro è cresciuto. Successivamente ho iniziato a*



*lavorare anche nelle case, disegnando sulle pareti delle camere dei bambini. Magari disegnavo cartoni, nuvole... Una grande soddisfazione per me è che faccio tutto a mano libera. So che ho ancora molto da imparare e che ci sono sicuramente persone più fenomenali di me”.*

**Cosa ti dà il disegno? Cosa ti fa provare?**

*“Mi mette tranquillità. Se ho qualche problema, mi metto lì, disegno e mi passa tutto. Da qualche mese ho iniziato anche a tatuare e così ho unito queste due passioni del disegno e del tatuaggio. Ho anche iniziato a fare il corso per tatuatori che però ho dovuto interrompere perché sono entrato qui a Villa Maraini.*

*(continua)*

Tutti i disegni presenti in questo articolo sono stati realizzati da Cristian sulla parete di una stanza del CPA.



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

*Ma lo voglio riprendere. Ho paura di perdere la mano perché è un anno che non uso la macchinetta dato che qui non si può portare. Ora aspetto la domenica per tatuare. Ho un'amica che vuole farsi tatuare da me ma psicologicamente non me la sento".*

## **Perché non te la senti?**

*"Perché sto e non sto. Non sto bene psicologicamente. Non farei bene il tatuaggio. Devi essere concentrato al massimo quando tatui. Se mi ci metessi, riuscirei pure a farlo bene, ma non sarebbe una cosa costante. Magari una volta riuscirei a farlo bene e un'altra no. Mi sento come un macigno in testa che mi blocca".*

## **Un macigno? Di cosa si tratta?**

*"Non lo so spiegare. È come se mi si spegnesse il cervello. Anche nel dialogo mi blocco a parlare. Magari uno mi parla, io ascolto, ma divento un oggetto tra gli altri. Divento una presenza e basta. Ma non penso sia colpa solo della sostanza perché questa cosa succede anche quando smetto di usarla per qualche periodo. Sono stato due mesi senza usare e stavo comunque così. Ecco perché penso che mi serva un percorso più approfondito. Stare qui, parlare con gli operatori sono cose belle. La cosa importante è che non mi isolo, perché se mi isolo ricomincio a pensare e sto male. Che poi io sono sempre stato un tipo solitario e soprattutto ultimamente è riuscito fuori il Cristian che (continua)*







*sbrocca e si isola. Quando sto qui, invece, a parlare, mi trovo bene”.*

**Se tu dovessi disegnarlo, questo macigno, come lo faresti?**

*“Farei qualcosa di scuro. Farei un disegno con il nero. Ma non saprei cosa disegnare. Non gli saprei dare una forma. Ho pensato di disegnare quello che mi passa per la mente, ma resto davanti al foglio senza riuscirci. Non riesco a esprimermi su questa cosa ancora. Questo mi fa stare male perché è come se mi fossi instupidito su tante cose. Ho un blocco su tante cose e ho paura che non se ne andrà perché inizia ad esserci da troppo tempo. Sono anni. Sono dieci anni che io non mi sento veramente bene. Sono dieci anni che sento questo macigno. Non sto dando nemmeno modo al mio cervello di ricrescere e di ricostruirsi, di essere lucido”.*

## **Che tecniche usi per disegnare?**

*“Quasi tutto. Uso anche i gessetti. Quella con cui ho più pratica sono i pennarelli. Non ho mai fatto scuole o corsi. Sono un autodidatta da sempre. Avrei voluto fare l'artistico ma mia madre non mi ci voleva mandare perché già avevo iniziato a fare i danni. Una volta ho fatto anche da modello di nudo all'Accademia di Belle Arti e gli altri artisti mi disegnavano. È successo tre anni fa”.*

## **Ti piacerebbe fare una scuola di arte o di disegno?**

*“Sì, assolutamente. Però vorrei continuare a fare anche il mio lavoro. Sono un barista, un barman. La cosa buffa è che sono astemio”.* (continua)



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

**A casa hai mai dipinto qualcosa?**

*“Ho dipinto alcune pareti e il soffitto. Ho disegnato delle rose insieme a dei ghirigori. La prima volta che lo feci fu bruttissimo. Poi pian piano ho fatto pratica. Anche mia madre mi ha sempre spronato a coltivare questa passione. Sono consapevole che non sono un fenomeno, però mi piace. Inoltre, ho anche un'altra passione: la musica”.*

**Ti va di parlarci di quest'altra tua passione?**

*“Mi è capitato di scrivere per i miei amici. Avevo proprio una sound musicale, una crew con cui facevo musica. Passavamo ore dentro lo studio. Ma poi ci siamo rovinati con la droga, ci siamo dovuti dividere. Loro poi si sono disintossicati e si sono riuniti. Io, invece, ancora sto qui a fare il mio percorso. Però mi sentono meglio e sono molto contenti per me. Ho tante passioni e le sto coltivando ora”.*

**Come mai le stai coltivando solo ora?**

*“Perché ho più tempo e perché so che mi aiutano nei momenti no. Se sono arrabbiato, metto una cuffietta e mi calmo. Riesco anche a rispondere meglio alle persone che mi chiamano, che mi cercano. Se, invece, qualcuno mi chiama mentre non sto ascoltando musica, sbrocco subito”.*

**C'è stato un momento in cui il disegno ti ha aiutato più del solito? Un momento in cui ti ha fatto stare più bene in assoluto?**

*“Quando ho fatto un ritratto delle mie figlie. Fu un momento emozionante quasi come quando sono nate. Loro dormivano vicine e io stavo lì a disegnarle. Quello è stato il momento in cui il disegno mi ha aiutato ad essere felice. Non avevo più pensieri e io sono uno molto pensieroso nonostante abbia tutto. Eppure vedo solo il lato negativo”.*

**Prima mi hai detto che anche tua figlia disegna. Come supporti questa passione di tua figlia?**

*“Lei sta molto al telefono, ma la sprono a disegnare. Le mando delle foto da disegnare e lei le fa. Poi però torna subito sul telefono. Mio nipote uguale. Ho detto a mia sorella che quando lui (continua)*





farà 16 anni, gli voglio regalare un kit per tatuare. Mia sorella già dice che mio nipote è uguale a me. Che poi, tatuare è un lavoro che ti fa guadagnare a differenza magari del fare dei quadri. Magari sei fortissimo a dipingere, ma purtroppo con i quadri non si guadagna a differenza dei tatuaggi”.

**Invece la passione per i tatuaggi? Come è nata?**

“Ho pensato: ‘io ci provo’. Ho comprato il kit e ho cominciato a 18 anni. Ho fatto alcuni tatuaggi in giro per Ostia, proprio subito sulle persone. Ma questa cosa è durata un mese, poi ho venduto



tutto per drogarmi. L'anno scorso, però, ho di nuovo comprato un kit e ho ricominciato. E mi ci sto impegnando molto di più. Anche leggere mi piace ma non mi tiene attaccato. Invece, quando tatuo, tutto mi prende. Anche il semplice mettermi un guanto, preparare tutto l'occorrente, già solo vedere il kit, avere il cliente davanti... Però serve tanta pazienza e tranquillità, cosa che io al momento non ho”.

**Il primo tatuaggio che hai fatto qual è stato? Invece il più bello?**

“Un diamante sulla spalla. Tutto nero con le righe belle larghe. Non venne benissimo. Gli darei un 4 come voto. Invece, quello che mi rende più orgoglioso è un fiocco fatto alla mia ex sulla mano. Era pieno di sfumature. Un altro di cui vado fiero, poi, è una rosa realistica fatta sulla spalla di un mio amico. Però ancora non ho trovato un mio stile. Penso che l'old school e il new traditional si adattino bene alla mia mano. Mi piacerebbe saper fare anche lo stile realistico, ma serve tanto tempo per imparare. Che poi mi è stato detto che una volta che prendi la mano, in realtà è più semplice paradossalmente”.

(continua)



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## Quanto costano i tatuaggi che fai?

*“Sono ancora alle prime armi. Quindi chiedo poco. Magari anche per una cosa grande come una mano chiedevo 20 euro, 30 euro. Però facendo così ho avuto tanti clienti e ho fatto tanta pratica, anche se ammetto di aver rovinato persone. Certo, non ho fatto sfregi totali. Mi sono anche tatuato molto da solo sulle gambe”.*

Cristian CPA





# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## Crediti

**A cura di** Lucrezia Polimanti, psicologa, Davide Gandini, Operatore Socio Sanitario, Noemi Paolucci, giornalista, volontari presso Villa Maraini.

**Impaginazione e grafica:** a cura di Lucrezia Polimanti.

**Referente per i contenuti e per la posta elettronica:** Sara Campolongo, psicologa e operatrice del Centro di Prima Accoglienza.

Tutti i contenuti sono stati portati e proposti dagli utenti del CPA nel mese di Novembre e Dicembre: noi ci siamo occupati solo di trascriverli.

## Ringraziamenti

Alla realizzazione del nono numero di *"La Battaglia Quotidiana"* hanno partecipato alcuni utenti del CPA che vogliamo ringraziare: senza voi e senza le vostre idee tutto questo non sarebbe stato possibile.

Ringraziamo, poi, Villa Maraini per averci dato la possibilità di iniziare questo nuovo progetto che ci auguriamo possa continuare.

Per ultimo, ma non per importanza, ringraziamo chiunque abbia speso un po' del suo tempo a leggere queste pagine.

## Prossimamente...

*"La Battaglia Quotidiana"* conta di essere una newsletter mensile e l'uscita del prossimo numero è prevista per Gennaio. Intanto, chi volesse scrivere ai ragazzi e contribuire a questo progetto con suggerimenti e risonanze può scrivere a [labattagliaquotidiana.cpa@villamaraini.it](mailto:labattagliaquotidiana.cpa@villamaraini.it)

# Alla prossima!

IL CPA